

Racalmuto, la scuola è inagibile

Al lavoro il preside e tutti i bidelli

RACALMUTO (spira negli intrecci e mattoni d'intonaco) per il momento della scuola media «Pietro D'Amico» di Racalmuto.

Da agosto agli inizi di settembre sono state iniziate in tutte le parti dell'edificio che si trova in via Garibaldi, restaurati tutti gli infissi e nei ripartimenti sono stati da anni chiusi ed i servizi igienici. Per più di un mese di duro lavoro è servito per tenere tutto all'incirca il personale della scuola del paese di Lermessa Sciacca. Ma a settembre le marce durante l'orario, comprese le domeniche, è stato lo stesso personale non docente dell'istituto. Gli enti pubblici, nonostante le continue richieste del preside e del consiglio d'istituto, infatti non accennano a venire in soccorso. A metà una mossa quindi ci hanno pensato loro, che in quella scuola ci domandano di tenere tutto l'anno a lavorare.

Sono stati nei frazionati tutti quei servizi interni alla scuola che per anni hanno subito un continuo logorio ed erano stati nei letargici dell'usura.

Lavoro sono stati realizzati con i soli fondi del bilancio della scuola, erogati annualmente dalla Regione. Tutto merito della cooperazione fra il preside Angelo Mirreale, da un anno alla gestione della scuola, e degli otto componenti del personale ausiliario: Giuseppe Almagi, Stefano Bilione, Salvatore Pe-



La veduta della scuola media «Pietro D'Amico» a Racalmuto



Il preside Angelo Mirreale



Il bidello Roberto Vito

lumbo, Giuseppe Licata, Mosè Mirreale, Pietro Scilo, Giuseppe Vaccaro e Giuseppe Vito.

Ma le sollecitazioni all'amministrazione Pietro da parte del preside e del capo del consiglio d'istituto, Calo-

gero Alfredo Tabà non terminano qui. Persistono ancora parecchie deficienze che purtroppo non possono trovare soluzione con i modesti contributi scolastici.

È necessario il ripristino dei locali della palestra, an-

nche all'istituto ormai da anni inagibile per il progressivo deterioramento del parquet e degli attrezzi ginnici. Si dovrà procedere poi con l'adeguamento alle normative Cee per quanto riguarda il sistema di sicurezza del-

l'edificio di via Garibaldi.

Com'è mai possibile che il Comune venga escluso per la ristrutturazione della scuola?

Lo stato, dopo il processo degli infissi, oltre a tutto prevede un'assunzione più di una volta le debite della scuola. Altro ulteriore lavoro riguarda l'area per la realizzazione di nuovi locali, sul personale non docente che si è dimesso è possibile anche la presenza di un altro edificio per gli alunni disabili.

Tutto lavoro però ancora molto molto da fare.

«Certamente l'ente amministrativo dell'istituto alle autorità. Con la creazione di un centro di ricerca e di studio e con altri, l'istituto della palestra. Tutto questo che dovrebbe essere un centro dell'amministrazione centrale, la quale invece, ha proceduto alla creazione di vari centri di ricerca e di studio all'interno della scuola pubblica.

Che cosa ha in mente alle scuole di ieri?

«Completamente affare la scuola pubblica non degli ultimi anni, che con l'aiuto del professor Antonio Di Giacomo, con un contratto con la città di Lermessa Sciacca, Luigi Troncone e Pietro D'Amico.

Salvatore Pini
Salvatore Pini